

UNO SGUARDO POSITIVO SUL MONDO

## Il viaggio della fede



**FOCUS**  
OTTOBRE  
MISSIONARIO



**SPECIALE**  
CALENDARIO  
2020



**VOLONTARIATO**  
TU SEI UNA  
MISSIONE

# Il viaggio della fede

di Paola Bergami



Quante volte, da bambina, ho ascoltato con emozione i racconti che i missionari e le missionarie facevano, rientrando per un periodo o per sempre in Italia. E quante volte ho pensato: «Mamma mia! Come si fa a lasciare tutto, ad andarsene dal proprio paese, dalla propria patria?». Oggigiorno è normalissimo viaggiare, cambiare residenza, trovare casa in un altro paese del mondo, ma allora era una scelta di vita profonda ed esigente, come del resto lo rimane tuttora. È diverso, infatti, andare in un'altra terra per lavoro, per turismo o per cercare qualcosa di nuovo, rispetto all'andare perché sai di essere chiamata a condividere "là" la tua vita, perché è la Missione che ti rende ogni luogo casa e ogni persona un fratello, una sorella.

Quando è maturata in me la vocazione a consacrarmi a Dio nell'Istituto delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe, il mettere in conto che un giorno sarei potuta "uscire" dall'Italia non era fra le mie prospettive più rosee. Ma quando il Signore mi ha chiamato a farlo, Lui stesso si è incaricato di farmene scoprire il dono e la ricchezza. Oggi sono particolarmente grata per gli anni vissuti oltreoceano, per la fatica di imparare un'altra lingua, di ottenere i documenti necessari a rimanere; per la solitudine iniziale di sentirmi straniera, per la sfida continua a mettere da parte le mie concezioni, i miei modi di vedere per accogliere un'altra cultura. E alla fine scoprire quanto è grande il cuore umano, di quanta capacità di bene è fatto, quanto è amato dal Padre dei cieli; e ritrovarmi compagna di viaggio nella fede di tanti fratelli e sorelle.

«La fede in Gesù Cristo – dice papa Francesco nel *Messaggio* per la prossima Giornata Missionaria Mondiale – ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio»: è un dono inestimabile che ci è stato dato nel Battesimo. In questo mese missionario per eccellenza, possiamo cercare di riscoprire e valorizzarlo. Anzi, potremmo ricordarne la data e... festeggiarlo! Perché è il Battesimo che ci rende pienamente figli di Dio. ●

Come di consueto, troverete all'interno il calendario del prossimo anno, per vivere ogni giorno in comunione!

**MISSIONE MARIA**  
Rivista mariana e missionaria  
a cura delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe

Ottobre 2019 - N. 8

Anno LXXIII/Mensile

**Direttore responsabile:** Paola Bergami

**Consiglio di redazione:**  
Monica Reale, Lucia Catalano, Marilena Franzoni, Carlo Zangarini

**Disegno grafico:**  
Alberto Sottile, Via C. Sabbadino, 126 - 00148 Roma - tel. 06.65744278

**Foto:** Archivio MM

**Illustrazioni:** Massimo Alfaioli

**DIREZIONE e REDAZIONE:** Edizioni Immacolata  
Borgonuovo 40037 Sasso Marconi (Bologna) - Tel. 051.845002  
E-mail: rivista@kolbemission.org - Internet: www.kolbemission.org

Pl. s.p.a. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - CN/BO - Autorizz. Trib. di Bologna n. 1991 del 23 maggio 1953  
Stampa Litografia Sab - 40054 Trebbo di Budrio (BO)

**Garanzia di riservatezza:** L'Editore garantisce che i dati relativi agli abbonati saranno trattati nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13 del D.Lgs. 196/03, per finalità inerenti la gestione degli abbonamenti e per finalità promozionali proprie. L'informativa sulla privacy è disponibile su internet all'indirizzo: [www.kolbemission.net/rivista/privacy.pdf](http://www.kolbemission.net/rivista/privacy.pdf)

**Abbonamento Italia: € 18,00**

**Sostenitore: € 30,00**

**Europa e Bacino del Mediterraneo: € 45,00**

**Conto corrente postale n. 43065457**

intestato a **Soc. Missionarie Immacolata**

**Padre Kolbe - Missione Maria**

Viale Giovanni XXIII, 19 - 40037 Sasso Marconi BO

**Bonifico bancario** IBAN: IT94 N 07601 02400 000043065457

Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX



Nel 2019 ricorrono 100 anni dalla Lettera Apostolica *Maximum Illud* di papa Benedetto XV. Per celebrare questa ricorrenza, papa Francesco ha indetto il Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019.

## Ottobre missionario

a cura della redazione

Ci apprestiamo quest'anno a celebrare, il 20 ottobre, una Giornata Missionaria Mondiale speciale, perché avviene nel contesto del Mese Missionario Straordinario, voluto da papa Francesco per rilanciare l'impegno missionario "ad gentes" e rianimare la sensibilità di tutte le nostre comunità cristiane nei confronti della "missione universale" della Chiesa. Con il suo Messaggio per questa Giornata, «*Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*», il Santo Padre si augura che «celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo».

apprezzamento e lo stesso anno fu celebrata la prima "Giornata Missionaria Mondiale per la propagazione della fede", stabilendo che ciò avvenisse ogni penultima domenica di ottobre, tradizionalmente riconosciuto come mese missionario per eccellenza. In questo giorno i fedeli di tutti i continenti sono chiamati ad aprire il loro cuore alle esigenze della missione, attraverso la preghiera per

**«La vita divina non è un prodotto da vendere ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione»**  
(Messaggio di papa Francesco).

### LE ORIGINI DELLA GMM

Nel 1926, l'Opera della Propagazione della Fede propose a papa Pio XI di indire una giornata annuale in favore dell'attività missionaria della Chiesa universale. La richiesta venne accolta con vivo

tutti i Missionari sparsi nel mondo, e per tutte le Chiese giovani impegnate nel primo annuncio del Vangelo. E nello stesso tempo attraverso una fraternità e solidarietà universale: le offerte che vengono raccolte nelle chiese o nei Centri Missionari Diocesani convergono nel Fondo Universale di Solidarietà gestito, a nome del Papa, dalle Pontificie Opere Missionarie. Queste offerte permettono di sostenere i vari progetti per consolidare la Chiesa, mediante l'aiuto ai catechisti, ai seminari per la formazione del clero locale, e all'assistenza socio-sanitaria dell'infanzia.

**L'Ottobre Missionario si focalizza sulle quattro domeniche del mese, con un tema ciascuna:**

**6 ottobre: CHIAMATI**  
**13 ottobre: ATTRATTI**  
**20 ottobre (GMM): SOLIDALI**  
**27 ottobre: INVIATI**



## Il logo

Una Croce missionaria i cui colori tradizionali richiamano i cinque continenti: è questo il logo del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019. La Croce è lo strumento e il segno efficace della comunione tra Dio e gli uomini per l'universalità della nostra missione: è luminosa, piena di colore, segno della vittoria e della risurrezione. Il mondo è trasparente, perché l'azione di evangelizzazione non ha barriere né confini: è frutto dello Spirito Santo. La carità cristiana e il mondo trasfigurato nello Spirito superano le distanze e aprono lo sguardo della nostra mente e del nostro cuore. Le parole *Battezzati e Inviati*, che accompagnano l'immagine, indicano i due elementi caratteristici di ogni cristiano: il battesimo e l'annuncio.

## Il significato dei colori

I colori della Croce sono quelli tradizionalmente attribuiti ai cinque continenti: il rosso per l'America, il verde per l'Africa, il bianco per l'Europa, il giallo per l'Asia e il blu per l'Oceania. Il rosso richiama il sangue dei martiri del continente americano, semi per una vita nuova nella fede cristiana. Il verde è il colore della vita e simboleggia la crescita, la fecondità, la giovinezza e la vitalità; il verde è inoltre il colore della speranza, una delle tre virtù teologali. Il bianco è simbolo della gioia, inizio di vita nuova in Cristo: è la sfida per una vecchia Europa, affinché sia capace di riappropriarsi della forza evangelizzatrice che l'ha generata grazie a tante Chiese e tanti santi. Il giallo è colore di luce, che si alimenta di luce invocando la vera Luce. Il blu è il colore dell'acqua della vita che ci disseta e ci ristora lungo il cammino verso Dio; è il colore del nostro cielo, segno della dimora di Dio con noi uomini.

## Dal Messaggio di papa Francesco

- ❖ La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra.
- ❖ È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama, si mette in movimento, è spinto fuori da se stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio.
- ❖ Il Battesimo è promessa realizzata del dono divino che rende l'essere umano figlio nel Figlio. Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel Battesimo ci è data l'originaria paternità e la vera maternità: non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre. Così, nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione, perché nel Battesimo è insito l'invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo. Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l'annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell'intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale.
- ❖ Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa.



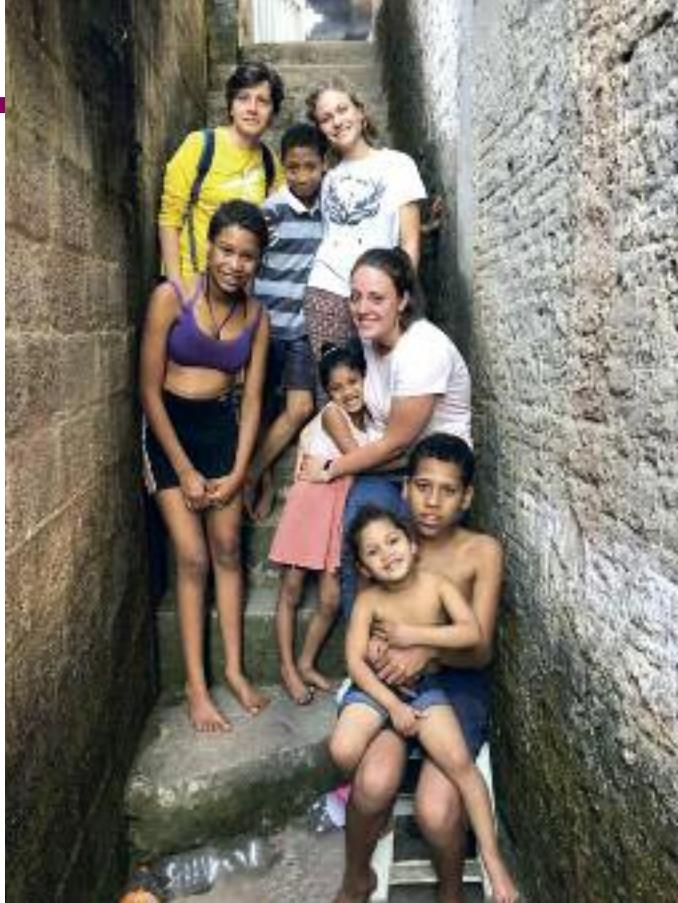
Giorgia, Valentina, Irene e Chiara in Brasile.

# Tu sei una missione

**«Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa. La Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso una conversione sempre più piena alla Verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti». Queste parole del Messaggio per la GMM trovano riscontro nell'esperienza missionaria che molti giovani anche oggi accolgono e nella quale investono tempo, energia e vita. Alcune di queste giovani ci offrono la loro testimonianza.**

**M**i chiamo Giorgia, ho 24 anni e da fine luglio a metà agosto sono stata in Brasile con le Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe per partecipare come volontaria alla loro missione. Descrivere brevemente e in modo conciso l'esperienza di volontariato sarebbe impossibile, poiché abbiamo vissuto tante esperienze, provato infinite emozioni e ogni giorno è stato emotivamente pieno. Eppure c'è un lascito che più degli altri mi sento di portare dentro e che è stato, almeno per me, il senso più profondo dell'esperienza: la spontaneità dell'amore.

Prima di partire pensavo che noi volontarie italiane avessimo la missione di andare in Brasile per aiutare, eppure una volta lì questa missione si è sgretolata perché sono stati i bambini e le missionarie ad aiutare noi, ad arricchirci l'anima.



È qualcosa che ti cambia dentro, che rivoluziona il tuo modo di vedere le cose e che mette in luce quanto amore si possa condividere attraverso i piccoli gesti. Uscire dalla propria “comfort zone” e iniziare a condividere è il primo passo per vivere l’amore e non smetterò mai di ringraziare per la magnifica esperienza che ho vissuto e che mi ha insegnato tutto questo.

**Giorgia**

**N**on credevo di bastare e di bastarmi, pensavo di dover essere diversa, senza essermi nemmeno pienamente conosciuta. Gli abbracci e gli sguardi sinceri e accoglienti che ho ricevuto in Brasile mi hanno fatta sentire immediatamente coinvolta e amata. In quegli abbracci ci si sentiva sollevati fisicamente e contemporaneamente investiti dall’energia di quel gesto carico di affetto e ospitalità. Ospitalità come apertura di se stessi all’altro, come quando allargando le braccia si crea lo spazio per ricevere l’altra persona.

Sono partita senza troppe aspettative, non avevo identificato obiettivi precisi per non trovarmi a dover sopportare eventuali rimpianti; volevo lasciarmi stupire da ogni cosa, e così è stato.

Non solo, anche in assenza di cose c’era possibilità di meraviglia.

Partivo per fare volontariato, ma quello che ho fatto è stare volontariamente: non era fondamentale fare i murales nelle aule e fare l’inventario del materiale per i laboratori. Era importante prima di tutto stare, essere attivamente presenti per i bambini, ascoltarli anche senza capire il senso delle parole, perché, dopo l’iniziale mortificazione nel non comprendere i loro discorsi, si raggiunge la viva consapevolezza di essere noi stessi veicoli di Amore, di non necessitare di una lingua per trasmetterlo e dividerlo.

Tornata dal Brasile, la concretezza del “fare” della partenza l’ho riproposta nell’ “avere” del rientro: mantenere l’orologio con le lancette correnti il fuso brasiliano, scorrere le fotografie che hanno reso statici momenti trascorsi, sfogliare disegni e biglietti colorati. Poi si sceglie, si sceglie di vivere quotidianamente il Brasile nella propria realtà, viverlo! non averlo.

Non voglio portare questa esperienza solo nel cuore, rischia di essere un deposito di ricordi e tale non è la dimensione che caratterizza il mio Brasile. Non è una memoria di una bella estate, è presente, è nelle mie mani e nei miei piedi perché sono quelli che mi fanno avanzare quotidianamente nel mio cammino.

Le stesse mani che hanno legato tra loro tre palloncini senza usare lo spago. Lo stavo andando a prendere quando un’educatrice del centro mi ha mostrato come allacciarli; non serviva lo spago, bastavo io. La soddisfazione nel vedere quei palloncini appesi al muro il giorno della fe-



sta, nel vedersi in Alto per come si è, senza bisogno dello spago!

Non mi è “cambiata la vita”, sono tornata ai miei studi e alle mie attività, ma la vivo apprezzando maggiormente i gesti quotidiani e ringraziando per questa esperienza.

**Chiara**

**S**ono partita per la Bolivia con l’intento di scrivere ogni giorno le mie giornate, i miei sentimenti, ma dopo pochi giorni mi sono accorta che non riuscivo a capire bene cosa provavo, mille emozioni, dalla gioia alla rabbia... All’inizio abbiamo conosciuto un po’ la realtà, abbiamo visitato famiglie, siamo stati al Centro sociale, dove i bambini passano il resto della giornata quando non sono a scuola. Questo luogo è molto importante per loro perché qui vengono accolti, amati, e le missionarie cercano di educarli attraverso il gioco, la condivisione, l’amicizia, i compiti. I bambini sono di tutte le età, dal più piccolo che ha 1 anno ai ragazzi che vanno all’università (una delle attività che li ha coinvolti di più è stato quando gli ho fatto fare e assaggiare la piadina e biscotti italiani!). Mi hanno colpito i sorrisi e la gioia di quelle persone che anche non avendo nulla sono felici.

Ero andata con l’intento di aiutare loro e invece sono stati loro ad aiutare me, soprattutto i bimbi con quei sorrisi che ti catturano il cuore. È stata una bellissima esperienza e spero lo sia stata anche per loro.

**Betta**



Betta, Elena e Marta in Bolivia.

**D**a quattro anni a questa parte, come missionaria dell’Immacolata Padre Kolbe, uno dei miei compiti è quello di accompagnare i giovani nella bella e sempre ricca “avventura” del volontariato missionario.

Un’esperienza che ogni anno porta con sé dei doni di grazia che io stessa ricevo oltre che dalle persone del posto anche dai giovani volontari che si mettono in gioco, si lasciano guidare, accompagnare, interrogare.

Quest’anno in modo particolare, in Brasile, ho fatto esperienza di come il Signore mi abbia davvero reso uno strumento nelle sue mani. È solo attraverso la sua grazia che ho potuto svolgere questo servizio, che non si limita ad organizzare il tempo e le attività ma che è soprattutto vivere e stare accanto ai volontari, aiutandoli a

far sì che questa esperienza non sia solo un fare ma anche un essere. Esserci in un luogo diverso, in una cultura differente; esserci con ciò che siamo, con i nostri limiti e i tanti doni che molto spesso non riusciamo a riconoscere. Esserci con un abbraccio per stare accanto, condividere; esserci anche quando si vedono situazioni che non si comprendono subito, che ci sembrano assurde in questo tempo storico; semplicemente ESSERCI!

E così, anche questa volta, ho sperimentato quanto sia bello partire, uscire dai propri confini... e quanto sia attuale e importante la nostra missione.

**Katia**

# CONVEGNO MARIANO

**Sabato 23 novembre**

dalle ore 9.30 alle ore 17.00

**CENACOLO MARIANO - Borgonuovo (BO)**

## PROGRAMMA

9.30 Preghiera iniziale

10.00 **I RELAZIONE**

«Venne ad abitare  
in mezzo a noi» (Gv 1,14)

**DIO ABITA UN GREMBO,  
UNA CASA, UNA CITTÀ.**

Don Maurizio Marcheselli, *biblista*

11.30 **II RELAZIONE**

«Custodiva tutte queste cose  
nel suo cuore» (Lc 2,19.51)

**DA NAZARET A GERUSALEMME:  
MARIA CONTEMPLATIVA DEL  
MISTERO DI DIO NEL MONDO.**

Rosanna Virgili, *biblista*

13.00 Pausa pranzo

14.30 **LABORATORI TEMATICI**

16.30 Celebrazione conclusiva

“L’arcangelo Gabriele  
fu mandato da Dio  
in una città della Galilea”

(Lc 1,26)

Uno sguardo contemplativo sulla città  
a partire dall’annuncio a Maria

Per informazioni e iscrizioni:  
tel. 051.846283/845002  
40037 BORGONUOVO (BO)  
info@cenacolomariano.org  
www.cenacolomariano.org  
www.kolbemission.org

missionarie  
dell'Immacolata Padre Kolbe

